

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 29. — Thiers parlerà oggi all'Assemblea. Il Consiglio dei ministri riunirsi dopo mezzogiorno. Grande emozione, ma ordine perfetto in tutta la Francia.

MADRID, 28. — Regna in Saragozza una grande agitazione: la guarnigione fu rinforzata. Il telegrafo fu rotto in diversi punti, specialmente fra Valenza, Murcia, e Cartagena. Le truppe operano dappertutto attivamente contro gli insorti. L'Epoca dice che le truppe francesi furono dirette verso la frontiera. Credesi formeranno un esercito di osservazione.

PARIGI, 29. — La formazione di un corpo di osservazione francese ai Pirenei è falsa. Le truppe sono riunite per gli esercizi autunnali come su gli altri punti della Francia.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

L'onorevole ministro degli esteri col suo discorso pronunciato alla Camera in occasione che si discuteva il bilancio di prima previsione del 1873, ha conseguito un grande successo oratorio, che i giornali di ciascun partito gli riconoscono, e che sembra destinato ad influire favorevolmente sulla stabilità dell'intero gabinetto.

Colla chiarezza che gli è abituale l'on. Visconti-Venosta toccò della politica estera dell'Italia in tutti i punti che avevano fornito a' suoi oppositori materia di combatterlo, e ne uscì vittoriosamente facendo uso della fermezza e temperanza, talora non disgiunte dalla vivacità, quali si addicono e si riscontrano in un vero uomo di Stato che si accinge all'esposizione della sua politica in seno alla rappresentanza nazionale.

Si trovano certo gl'incontentabili ai quali non sembreranno abbastanza esplicite le dichiarazioni del ministro in tutto ciò che riflette i nostri rapporti coi vicini: altri lamenterà la di lui parsimonia nella presentazione dei documenti diplomatici; ma l'approvazione vivissima della grande maggioranza della Camera e del paese al suo discorso, sono una prova che non si desidera di veder passare la politica estera dell'Italia in altre mani, e molto meno in quelle che potrebbero compromettere i successi già conseguiti.

Il ministro colla sua parola ci assicurò sopra quanto di essenziale avevamo diritto di aspettarci nella politica estera del paese, e nella grave questione del papato; e noi viviamo fiduciosi che l'avvenire non lo smentirà. Il nostro diritto nazionale veniva altamente affermato in tutte le occasioni e noi siamo soddisfatti di udire che la parola dell'Italia fu sentita con deferenza e rispetto.

Senza enumerare tutte le questioni speciali toccate dal ministro, ci affrettiamo a manifestare il nostro pieno

aggradimento per l'assicurazione dataci che le nostre relazioni colla Francia sono di reciproca fiducia, e che quelle colla Germania sono pienamente buone.

Riassumendo: se l'esposizione del ministro, non accioglie tutti i problemi dell'avvenire, ci rassicura che la politica estera dell'Italia è guidata con quella temperanza, che riesce a conciliare il rispetto della propria dignità cogli interessi che non si possono disconoscere e non curare.

Noi ci proponiamo, appena le circostanze ce lo consentano, di riprodurre per intero il discorso del ministro; e frattanto pubblichiamo uno degli importanti documenti diplomatici di cui egli diede comunicazione alla Camera; il dispaccio, cioè, che il signor Di Rémusat inviò al nostro ministro di Francia riguardo alla vertenza insorta fra i nostri rappresentanti e il Governo francese per la presenza del Padre Secchi, quale rappresentante della Santa Sede, nel Congresso internazionale per l'unità del tipo metrico.

Ecco il dispaccio:

« Il ministro degli esteri della Repubblica francese al R. ministro d'Italia a Parigi.

18 ottobre 1872.

Signor ministro,

Vi siete compiaciuto di comunicarmi il contenuto del dispaccio, che vi è stato indirizzato da S. E. il sig. Visconti-Venosta il 13 corr., e che si riferisce all'incidente cui diede luogo la presenza del rev. P. Secchi nel seno della Commissione del metro. Non vorrei che cotesto incidente potesse lasciare un malinteso qualunque tra i nostri due Governi.

Come ebbi l'onore di spiegarvelo a voce, è stato per circostanze affatto naturali, che l'eminentissimo astronomo veneto chiamato ad una assemblea di scienziati, dalla quale egli faceva parte da oltre due anni. Il Comitato, che essa aveva incaricato spontaneamente, e il Governo non ebbero da determinare espressamente a qual titolo egli siederebbe tra i suoi colleghi.

Se, a questo proposito, pubblicazioni senza autorità, se processi verbali emanati da una Commissione di doti estranee alle considerazioni della diplomazia, hanno potuto contenere delle designazioni più o meno esatte, è cosa della quale il Governo, che l'ignorava, non ebbe ad occuparsi, ed a cui non ha potuto anettere veruna importanza.

E il vostro Governo riconosce, al pari di noi, che il fatto è, per se stesso, senza gravità. Ciò che sembra preoccuparlo è che l'incidente potesse, in altre circostanze, costituire un precedente, a cui si attribuirebbe un'importanza che non potrebbe avere. Ma posso assicurarvi positivamente, che il Governo francese non intende, che fatti avvenuti in una riunione puramente scientifica e che non son tall da poter ripetersi, possano avere delle conseguenze per l'avvenire, e costituire in verun modo un precedente cui la politica avesse ragione di invocare.

Gradite, ecc.

RÉMUSAT.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 novembre.

Quarto giorno di bilancio del ministero degli esteri e la sinistra non è ancora soddisfatta! Eppure ieri l'onorevole ministro l'aveva pettinata in maniera, che nei suoi panni io mi sarei ben guardato dal ritornare all'assalto.

La seduta cominciò con un discorso Ferrari, vale a dire con uno di quei fuochi d'artificio che legano l'attenzione, ma che lasciano l'intelletto a digiuno, quando non lo mettano a subbuglio.

Intanto gli altri bilanci aspettano: i problemi legislativi s'affollano all'ingresso dell'aula parlamentare e il tempo vola, e dicembre è alle porte, e Natale fa capolino in distanza con la seduzione delle sue vacanze.

Fortunati noi che del tempo da perdere in chiacchiere ne abbiamo tanto: perchè bisogna che sia proprio così, visto che abbiamo dimenticato il precetto di Messer Agnolo Pandolfini il quale aveva la pretesione che se ne dovesse far masserizia.

Passiamo ad altro — Due nuove arresti per l'affare del Comizio, ma di persone oscure. È vero che il martirio per l'idea avrà per effetto di renderle popolari e circondarle d'un'aureola di gloria.

L'inquisizione prosegue, e da quanto ne traspare ha messo in luce molti misteri. A rivederci alle assisie.

Oggi al Quirinale giornata assai laboriosa. Due ricevimenti: uno di congedo — il conte di Piper, ministro svedese a Roma ci abbandona — l'altro di visione delle credenziali. Sirkes-Effendi, rappresenterà d'ora in poi la Sublime Porta a Roma. Ieri Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re per la relazione d'uso.

Il telegrafo annunciò la nomina del sig. Weschdelhen a ministro germanico a Roma.

Al Palazzo della Consulta non se ne sa nulla e si dubita d'un equivoco.

Per parte mia vi ho già annunciata la probabile nomina del conte Perponcher. Ho motivo di credere che al palazzo Caffarelli sul Campidoglio, a far la guardia alla Rupe Tarpea, che si avvala proprio nel giardino di quel palazzo, sarà destinato quest'ultimo.

I. F.

Deputazione Veneta

L'egregio deputato di Mirano Maurogonato, ha scritto la seguente lettera al Direttore dell'Opinione:

Carissimo Dina,

Nell'Opinione d'oggi rendendo conto della votazione seguita ieri pel vicepresidente della Camera, tu accenni ai 16 voti, che furono dati a me, al voto che fu dato all'onorevole Silvio Spaventa, e alle due schede bianche, e concludi che a destra ci sono venti dissidenti che vogliono affermare la propria personalità.

Questa nuda osservazione, che sto-

ricamente è esatta, potrebbe forse lasciar supporre ai tuoi lettori che io appartenessi alla frazione dei dissidenti.

Tu sai benissimo, che ciò non è punto vero e che in nessun modo io avrei concorso ad impedire l'elezione dell'onorevole Pirolli, che stimo ed amo moltissimo.

Io fui profondamente sorpreso della predilezione, che i dissidenti mi dimostrarono col loro voto, e, disposto come sono sempre a dare una favorevole interpretazione agli atti dei miei colleghi ed amici, considero questo fatto come un buon augurio di conciliazione e del ritorno di questa piccola frazione nel seno del grande partito governativo liberale.

Credimi sempre

Roma, 26 novembre 1872.

Tuo affezionatoissimo

I. P. MAUROGONATO, deputato.

ELEZIONI COMMERCIALI

Era da noi preveduto che la lista dei nostri candidati a consiglieri della Camera di Commercio avrebbe subito gli attacchi di coloro che avevano proposto altri nomi, ma ciò che non potevamo prevedere era che si sceglieressero argomenti così deboli per abbatterla. A sentire i nostri avversari, l'esclusione fatta dalla lista del sig. cav. Jacur è un delitto, ed abbiamo per tal modo recato sfregio alla venerazione che si è ovunque e sempre meritata questo nostro concittadino.

Contro un'accusa di tal genere non ci difenderemo, perchè sentiamo che in onta all'esclusione da noi fatta, non viene meno nell'animo nostro il sentimento di rispetto e di stima per il cavaliere Jacur. Comprendevamo anche noi come il partito che stavamo per prendere esigeva coraggio e fermezza, ma quando concorrono convinzioni profonde e la certezza dell'opportunità di un atto qualsiasi, facilmente si trovano il coraggio e la fermezza indicati necessari. Uno degli argomenti, e forse il più forte, che si presta in favore del sig. Jacur è quello che da quattro lustri egli presiede la Camera di Commercio. Non curandoci della poca esattezza del calcolo, sono precisamente i venti anni di presidenza, che si presentano a noi come una necessità alla sua esclusione.

Se il cav. Jacur potesse come nei suoi primi anni accudire agli interessi della Camera di Commercio, siamo sicuri che egli saprebbe elevarla all'altezza corrispondente all'importanza commerciale della città nostra, ma è ignoto a nessuno tra' nostri concittadini come egli tenga un posto importante tra i possidenti, e come sieno innumeri gli affari che egli sa e deve dirigere, cosicchè ne deve necessariamente riescire diradata la sua autorevole presenza sia nel Consiglio come nella trattazione degli affari quotidiani della Camera. Quanta e quale importanza, e qual avvenire abbiano le Camere di Commercio lo dimostrano i Congressi periodici, le iniziative che ben soventi esse prendono negli argomenti i più vitali, ed il peso che ad ogni deliberazione, ad ogni proposta, viene dato dal Ministero dell'agricoltura e commercio. È quindi indispensabile che anche in questa Rappresentanza sianvi a capo uomini che possano

disporre del proprio tempo onde non lasciar insoluto nessuno di quei tanti quesiti che sono d'intera spettanza della Camera di Commercio. Se rieleggendo il cav. Jacur a consigliere fosse possibile un altro presidente, noi non l'avremmo escluso, ma è impossibile ammettere nel Consiglio chi fu il suo Presidente per venti anni, senza confermarlo anco una volta a Presidente.

Quanto agli altri nomi additati dal Comizio del Casino dei Negozianti e raccomandati dal Bacchiglione noi leviamo il cappello alla loro onestà, ma crediamo proprio non sia cosa seria, e tanto meno seria quando si pensi che sostituirebbero tre delle principali ditte nostre commerciali ed industriali quali sono i signori Maluta Giambattista, Marcon Antonio e Toffolati Giuseppe, i quali tutti contribuirono, per quanto loro spettava, a quei rari segni di vita che diede la Camera di Commercio. Se gli elettori vorranno rendersi conto del grave compito che incombe ai consiglieri della Camera di Commercio, se vorranno considerare la vita fisica di cui essa visse, se vorranno infine rammentare la necessità che si costituisca una rappresentanza attiva, intelligente, solerte, perchè possa prendere le più utili iniziative, siamo certi che la lista nostra sarà adottata. Milano e Venezia aspettano i Consigli delle Camere di Commercio rinforzati, per definire le gravi questioni ferroviarie, e per chiamarli ad unirsi con esse onde ottenere tosto dal Governo, di esser poste in più stretta relazione con una corsa notturna, di unire direttamente i convogli da Coccaglio a Traviglio, ed aspettano i nuovi consiglieri per tradurre in atto una parte almeno di quei vitalissimi progetti di ferrovie, che, pur troppo, per la poca vitalità delle rappresentanze commerciali si risolsero in vane parole. Quanto alla vittoria noi confidiamo nel buon senso degli elettori: se essa ci rifiuterà i suoi favori, noi potremo dire: abbiamo fatto il nostro dovere.

Ecco la lista:

- Celotto Antonio.**
- Maluta Giambattista.**
- Marcon Antonio.**
- Toffolati Giuseppe.**
- Vason Carlo.**
- Casale Sebastiano.**
- Cardin Fontana Antonio.**
- Nazari Giacomo.**

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Questa mattina, alle 10, S. M. il Re ha ricevuto, col solito cerimoniale, Serkis Effendi, che ha presentato le sue credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta presso il nostro governo. (Opinione)

GENOVA, 20. — Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

Ieri (25) riunivasi la Commissione genovese del Gottardo. Fu deliberato di invitare i corpi morali, rappresentati in tale Commissione, a negare il sussidio promesso per la ferrovia del Gottardo; ove non venga puntualmente eseguito è disposto nella convenzione di Berna.

BRISSAGO 24. — Scrivono alla Gazzetta Ticinese:

Ieri sera, mentre il battello a vapore eseguiva la sua corsa tra Canobbio e Brissago, il sacerdote B... di Brissago seppie introdursi clandestinamente nel gabinetto del capitano; e dopo essersi interamente svestito, si gettò miseramente nel lago per una finestra. Sinora il suo cadavere non fu trovato.

VENEZIA, 29. — Ieri col treno diretto delle ore 5 pom. proveniente da Firenze giunse in questa città e si diresse all'Hotel Danieli, Sua Altezza Imperiale il Granduca Nicolò di Russia con seguito di 16 persone, e ripartì la sera stessa per Vienna col treno diretto delle ore 11 5.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il signor Lefranc ministro degli interni fu oggi sentito in seno della commissione incaricata dell'esame della protesta del Principe Napoleone.

Il sig. Lefranc ha riconosciuto che la misura presa dal governo riguardo al Principe fu illegale, ma si trincerò dietro la ragione di Stato.

Queste spiegazioni non soddisfarono a maggioranza della Commissione, la quale si dispone a biasimare la misura presa dal governo.

GERMANIA, 26. — Si ha da Berlino: Il Principe ereditario annunciò ai membri della Dieta il progressivo miglioramento della sua salute e la prossima sua venuta a Berlino. Egli, propose in parimente la creazione di un Consorzio generale di soccorso a favore degli abitanti delle coste del Mar Baltico, colpiti da tanti disastri, promettendo di cooperare in proposito appena sarà di ritorno nella capitale.

SVIZZERA, 26. Si ha da Berna: I Governi dei Cantoni appartenenti alla diocesi di Basilea, cioè Soletta, Berna, Basilea, Argovia e Turgovia, eccettuati Zug e Lucerna, hanno approvato definitivamente le decisioni della Conferenza diocesana contro l'infallibilità.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI Giudici Suman Rana Pubblico Ministero c. Costa Parte civile Avv. Callegari Difensori Avv. Cocchi - Avv. Clemencig

Udienza del 28 novembre. (Continuazione)

Questo secondo. Tenendo conto della età e dei caratteri fisici dello Scarparolo ed ammettendo che per causa traumatica avesse avuto 18 o 16 coste rotte, se poteva egli fare ciò che risulta abbia fatto dopo le percosse, sopravvivere 28 giorni e presentare i fenomeni che si sono manifestati durante la malattia.

Prof. Ziliotto. Il mio onorevole collega prof. Marzolo nello sciogliere il primo quesito, ha agevolato a me la strada per sciogliere il secondo. Ad ogni modo io intendo di dimostrare colla scorta degli elementi offerti dalla scienza, dalla esperienza e dalle risultanze del dibattimento che il fanciullo Luigi Scarparolo non ebbe rotte 18 o 16 coste. Nella causa Rizzo si è sempre parlato di 18 coste, nella causa presente il giudicabile concede che possano essere state solamente 16, ma insiste che fra queste 16 vi fossero comprese la prima e la seconda del lato sinistro. Ciò posto io appoggiandomi ad una nozione anatomica osservo che una violenza traumatica per infornuto, come sarebbe per esempio la caduta da una considerevole altezza o la enorme pressione di un corpo grave sopra il torace, può ben rompere quelle due coste ma non una violenza ostile; per rompere quelle due coste e principalmente la prima, ci vuole un deliberato proposito, uno studio speciale, deliberato proposito e studio speciale che possono bene presumersi in un freddo esperimentatore, ma non in un feritore irritato.

Aggiungo che la frattura della prima e della seconda costa è in ogni caso pericolosa; e ciò per la somma impor-

tanza nella economia della vita dei tessuti molli che vi sono circostanti, pericolo al quale contraddirebbe il fatto della sopravvivenza per 28 giorni dalla raggiunta lesione traumatica dello Scarparolo.

Per rompere 18 o 16 coste nel punto indicato dal disseettore è necessaria una somma ed iterata violenza, l'urto della quale violenza deve necessariamente trasmettersi agli organi toracici e alla stessa midolla spinale, violenza che impedisce il libero movimento, il cammino senza sostegno dal punto in cui lo Scarparolo si presume stato colpito alla propria casa distante 20 minuti all'incirca.

I fenomeni della frattura delle coste sono il dolore al punto lesa, dolore il quale è continuo e si esacerba sotto la pressione o dietro una profonda inspirazione, la difficoltà della respirazione, il crepitio e più tardi l'echimosi ed il turgore nei tessuti molli circostanti. Questi sintomi si manifestano più evidentemente nel caso che nelle fratture siano comprese parecchie coste. Ora questi sintomi evidenti non sono stati scoperti da nessuno dei medici che ebbero a visitare lo Scarparolo: devo dunque escludere che lo Scarparolo abbia avuto 18 o 16 coste rotte. Alle lesioni traumatiche gravi, come saviamente rifletteva il mio onorevole collega Marzolo, succede una malattia generale; nel caso nostro la forma è l'essenza della malattia dello Scarparolo non sono state quelle proprie delle malattie generali che succedono alle lesioni traumatiche gravi in genere e molto meno alle lesioni traumatiche delle coste in specie.

Nelle malattie generali successive alle lesioni traumatiche gravi, il fenomeno fondamentale è morboso, la febbre è continua; nel caso concreto essa è stata intermittente, dunque anche per la natura della malattia generale da cui fu colpito lo Scarparolo, resta escluso che sua prima origine sia stata una lesione di 18 o 16 coste.

Il tempo che passa fra l'azione d'una causa morbosa e l'incominciamento d'una malattia è proporzionale alla gravità della causa morbosa medesima; non c'è dubbio che la frattura di 18 o 16 coste non sia una lesione traumatica pericolosissima, dunque a questa lesione traumatica pericolosissima doveva succedere, o quasi immediatamente una malattia generale gravissima. E che cosa invece ci narra la storia? La storia ci narra che il fanciullo dopo percorso, se pure lo fu, dalla casa Manzoni si trasferì alla propria, si spogliò da sé, dormì durante la notte, ed almeno durante la notte non ha invocato il soccorso, il giorno seguente se fu ammalato non lo fu in modo tale da imporre agli avi di chiamare il medico e gli avi solamente si ridussero a evocare l'aiuto medico sul terzo giorno.

Dunque anche per l'andamento della malattia nei primi giorni del fatto, deve escludersi che essa abbia avuto la sua ragione o la sua radice nella frattura di 18 o 16 coste.

Aggiungerò finalmente che non si concilia colla idea di una frattura tanto pericolosa un cammino per 20 minuti senza alcun sostegno, non si concilia il saltellare sul letto nel quinto giorno, non si concilia il giudizio medico sul cessato bisogno di medica cura, non si concilia il cangiarsi di camicia senza risentimento, il vestire da sé i calzoni ed uscire sul quindicesimo giorno di casa propria.

Per tutto ciò io devo concludere che lo Scarparolo non ebbe rotte 18 o 16 coste, e che perciò mi manca la materia a sciogliere l'ultima parte del quesito, come cioè esso abbia potuto sopravvivere a questa frattura.

Tutti gli altri periti aderiscono a questo giudizio.

L'avv. Clemencig prega il sig. professore Ziliotto a voler rispondere al quesito, se eventualmente potesse essere successa la frattura di parecchie coste.

Dopo breve discussione riprende la parola il prof. Ziliotto rispondendo: L'osso non è un organo del corpo umano la cui integrità sia assolutamente necessaria alla sussistenza della vita, e nemmeno al mantenimento della salute generale. Ad ogni modo nel valutare la gravità delle lesioni d'un osso in genere e particolarmente delle coste nel caso concreto, non deve aversi a norma esclusivamente il criterio di cui ho parlato, ma bisogna anche prendere in considerazione il numero delle coste comprese nella frattura, la qualità delle coste secondo il loro ordine e il punto in cui sono lese, non che la forma della frattura. Egli è certo che se la frattura d'una costa fa un male, supponiamo, come uno, non si può dire che la frattura, poniamo il caso, di sei coste faccia un male come 6; non segue la ragione

strettamente aritmetica ma quasi geometrica del numero delle coste.

Se quindi l'onor. avv. difensore domanda se un numero inferiore a quello intorno al quale finora ci siamo occupati possa produrre gli stessi fenomeni che abbiamo osservati, notati e considerati nel caso delle 18, gli devo domandare che si compiacca di dire quante coste intende che possano essere state rotte. Ma a questa domanda in astratto; se la frattura di parecchie coste possa indurre li stessi fenomeni, accennando l'errore che suppone nei medici esaminatori, non si può rispondere categoricamente.

L'avv. Clemencig intende domandare quali dati di confronto la scienza offra ai medici nelle fratture di 1, 6, 12 coste ecc., e cita un caso riportato a pagina 968 del Duvrègno nel quale si parla di rottura di parecchie coste.

Prof. Berti. Divido col collega Ziliotto tutte le idee da lui espresse. Il signor avv. domanda se la scienza possa dare nozioni sul valore relativo della frattura di 1, 6, 12 coste ecc.; è appunto questo che la medicina non può fare astrattamente, ma solo nei singoli casi concreti. Poiché una lesione qualunque non è mai una cosa semplice ma complessa. Una frattura con circostanze accidentali, è molto più grave che una lesione occasionale e bisogna mettere a bilancia la principale e le secondarie per sapere quale ne sia il peso.

Si può dare il caso che un uomo con due coste fratturate perisca ed uno con dodici coste rotte ottenga la guarigione. Troviamo nelle lettere del Morgagni che uno ebbe 7 coste rotte e non sopravvisse che 9 giorni; troviamo invece citato da Erichsen il caso di uno che rimase sotto la ruota d'una carrozza di ferrovia riportandone rotte 12 coste e guarì.

Gli altri professori convengono nelle risposte dei periti Ziliotto e Berti.

Questo terzo. Determinare se nelle condizioni e nel modo onde appare eseguita l'autopsia dell'8 settembre 1871, i periti, e specialmente il Sartori, abbiano potuto constatare, come essi dicono, sul cadavere desumato dello Scarparolo le fratture indicate, e rilevare i caratteri per i quali ritennero la rottura essere avvenuta a corpo vivo e non a corpo morto.

Prof. Berti. Avendo accettato senza restrizioni le spiegazioni date dagli onorevoli colleghi prof. Marzolo e Ziliotto al primo e secondo quesito, viene di conseguenza che nel dare risposta al terzo, non posso che partire da una ipotesi, e suppongo quindi che le 16 o 18 coste fossero rotte, ed esaminiamo se, nel modo con cui venne fatta l'autopsia, potessero le lesioni essere con sicurezza accertate.

Per far questo io devo cominciare a far la rivista delle persone che presero parte, direttamente od indirettamente all'esumazione: i dottori Sartori e Chiavellati, il giudice Tonini, i disseppellitori, i carabinieri, il parroco ed il commesso municipale di Este. Intendo escludere il dott. Chiavellati; l'avevo sentito nel pubblico dibattimento dichiarare che prese parte alle prime operazioni di staccare alcuni tessuti molli, ma poi non fece più nulla per la nausea a ricordo che adoperò la frase: che era privo dei sensi. Ora io le persone prive di sensi le socorro se posso, ma non le interrogo mai. Al giudice Tonini devo applicare lo stesso ostracismo; egli dice che stette presso il cadavere 40 secondi, commosso alla vista di esso e dalla puzza che ne esalava; una sola cosa ha visto, le coste che aveva in mano il Sartori ed erano i manichi dei coltelli. Che se ebbe percezione tale di ciò che era più chiaro, cosa avrà visto di ciò che era più oscuro? Resta il dottore Sartori il quale è caduto in continue contraddizioni ed in errori scientifici come abbiamo dichiarato in qualità di perito, ed anzi ne aggiunse taluno di nuovo in questo processo. L'eccellentissimo Presidente notava un giorno che mentre precedentemente aveva detto che le superficie delle estremità dei frammenti delle coste erano scabre, ora ha detto che erano lisce. Pure io credo che si debbano accettare e discutere le perizie del Sartori dacché questo è un diritto per lui, e per noi di pari passo riesce alla verità.

Quanto ai testimoni, ve ne sono due, Gobetto e Fornasiero che non videro nulla; dei carabinieri, uno ha atteso al buon ordine; ci restano quindi Chiaro, Scarparo, l'atto carabinieri Moraro, il parroco ed il commesso municipale. Sentiamo come descrive la sezione il Sartori: aperte le parti molli e fatto un taglio lungo lo sterno, la clavicola e l'orlo inferiore delle coste, allontanati i tessuti molli verso la colonna vertebrale, incise le cartilagini lungo e

presso lo sterno, sollevò lo sterno rovesciandolo sopra se stesso e separandolo dal proprio manubrio. Questo lo ammette perché dice che ha lasciato in sito la prima costa destra e le due clavicole; fatto questo, dice di aver staccata la prima e la seconda costa sinistra, aver immerso lo scalpello frammezzo a queste tagliando i muscoli intercostali e resele così separate in sotto le ascelle, le prese in mano e le trovò oscillanti. Il mio collega dott. Tosini ha detto molto bene che la prima costa non si cava senza togliere la clavicola; sarà stata forse la seconda.

Poi disse che i lati del torace si sono aperti come libro e penetrarono in cavità le estremità delle coste fratturate, lacerando la pleura. Dalle testimonianze la cosa risulta alquanto diversa, parlano i testi d'un taglio in croce e la diversità delle loro deposizioni sulla lunghezza del taglio longitudinale, il quale uno disse incominciato alla bocca dello stomaco, altro allo sterno, un terzo all'altezza del manubrio ed uno ancora presso alla gola. Non accennerò alla negazione fatta dai testi della scoperta di essa; da questa parte io devo credere al Marzolo.

I testimoni e il Sartori concordano nell'asserire che non fu esportata alcuna parte del corpo, né l'osso staccato, né tratti i visceri dalle relative cavità. Vi è variante fra i testimoni e il Sartori in ciò che quelli non ammettono che egli abbia aperto le coste superiori, ma consentono che abbia separate le spunte destre le une dalle altre; questa variante è molto importante. I testimoni ammettono un'altra condizione importante, ed è che mentre il dott. Sartori direbbe di aver rovesciato il cadavere, rendendolo prono, taluno dice che assolutamente non fu messo in questa posizione, ed è quello che stette costantemente presente alla sezione e ne riferì con molta chiarezza e coerenza; gli altri escludono che fosse il cadavere posto bocconi, ma ammisero che fosse volto sopra uno dei lati.

Io esaminerò la possibilità della ispezione sia posteriore sia anteriore secondo l'una e secondo l'altra versione. Pigliamo prima quella dei testimoni. Non potrebbe essere possibile che si fossero vedute coste rotte per di dietro perché i testimoni escludono che il cadavere fosse voltato e nella perizia non ha fatto cenno, dunque non è possibile la visione dalla parte posteriore. La visione anteriore secondo la relazione data dai testimoni non fosse possibile, sarebbe certo molto difficile senza aprire il torace, ciò che appunto essi escludono. Voi avrete sentito che io ho sempre battuto a tutti nel domandare se avessero veduto levare la pettorina e nel negarlo si accordano colla relazione del Sartori. Allora adunque ammessa l'ipotesi che sia stato sollevato lo sterno, e che il taglio si sia fatto longitudinale, sarebbe molto difficile l'ispezione interna delle parti del corpo, ma non impossibile.

Sopra la colonna vertebrale e l'estremità posteriore delle coste vi sono i polmoni e il megestilo; supposto che i polmoni non avessero aderenza colla pleura è possibile separarli e tirarli a sé, ma con una divaricazione così breve come quella indicata dai testimoni, sarebbe, se non impossibile, certo molto difficile la rilevazione delle coste lese, fatta dalla parte dinanzi.

Passiamo al modo con cui descrive la sezione il Sartori. Disse che ha levato i tessuti, separate le due coste superiori, lasciando apposta la clavicola e tagliando le cartilagini e si metteva così nella peggiore posizione per osservare. Pare che poi si correggesse, poiché isolò le coste e le separò dalla parte sinistra, e allora fu loro data una certa libertà di flessione che prima non era obbedita dagli attacchi della costa. A lontanando allora i polmoni con una mano era possibile osservare la parte interna. Non così facile doveva riuscire la bisogna sul lato destro perché non aveva isolato le coste superiori, non aveva neppure la possibilità di prendere i lati del torace e rovesciarli un po' per indietro perché erano gli attacchi. Dunque ad ogni modo superiormente avrebbe trovata difficoltà nell'estrarre i polmoni o nel tirarli dalla parte opposta ed avrebbe ancora trovata una fessura molto ristretta per la quale l'occhio difficilmente poteva rilevare le avvenute lesioni. La circostanza però accennata anche dai testimoni che ha isolato le coste spunte od inferiori, deve aver facilitata la divaricazione delle parti inferiori del torace a destra e lasciato vedere di più che nelle parti superiori.

Sarà coincidenza che è sulla sinistra dove troverò le dodici coste rotte e sulla destra soltanto sei e delle inferiori; non troverò dunque impossibile che, anche sulla parte destra avesse veduto qualche cosa ma molto imperfettamente. Bastava

levare la pettorina, togliere i visceri col megestilo, lavare la cavità ed allora si avrebbe veduto per bene.

Una cosa però che io non posso ammettere, almeno per uno dei lati si è che quando egli aperse il torace e sollevò lo sterno, i lati del torace stesso si sieno aperti come libro. Egli ha dichiarato che esistevano gli attacchi superiori; quando le coste non sono isolate formano un tutto, una parete continua; queste due pareti quando hanno fermi attacchi è impossibile che si distendano; sarebbe lo stesso, per giovarmi d'immagine volgare, che si aprisse lo sparuto della camicia finché c'è al collo il bottone che tien ferme le due parti.

Siccome ha detto il collega Sartori, che al lato sinistro, dallo sterno isolò le coste avrebbe potuto benissimo, allontanandole un poco aver prodotto il fenomeno della protusione dei capi articolari delle coste entro la cavità del torace. Riconoscendo le idee esposte dai miei colleghi e concludendo su questo quesito, dirò che stando alla nuda relazione dei testi era impossibile la visione posteriore, era molto difficile, per non dire impossibile, l'anteriore; ma conciliando quella coi fatti riferiti dal collega Sartori in quella parte in cui sono credibili, concludo che posteriormente non poteva vedere le lesioni perché non tolse i muscoli del dorso e che anteriormente avrebbe potuto vederle abbastanza bene nel lato sinistro, ma difficilmente ed imperfettamente nel lato destro e nella sola parte inferiore; escludo poi l'apertura spontanea del torace salvo che alquanto pel lato sinistro.

Ammessa la verità dell'asserzione del Sartori che l'estremità dei frammenti lacerata la pleura, fosse visibile in cavità, se vi fosse stata in processo di riparazione abbastanza avanzato da lasciare sulla superficie della frattura una parte solida, si poteva vedere che le fratture erano a corpo vivo; ciò che egli esclude, ma ammessa la lina correscibile, era certo che il frammento per entrare in cavità avrebbe perduto quell'umore attraversando la pleura, o lo avrebbe confuso con altre sostanze liquide che si poteva trovare per l'avanzata putrefazione.

(Continua.)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute all'Amministrazione del Giornale in favore dei danneggiati dall'inondazione. Ghedini Teresa L. 5 — Oriandi Angelo L. 15 — De Benedetti avv. Mattia L. 40 — Zadra dott. Francesco L. 10 — Wollemburgo dott. Giuseppe L. 25 — Somma precedente L. 3709 75 — Totale L. 3804 75

Danneggiati dalle inondazioni.

Segue l'elenco delle offerte pervenute al Comitato Provinciale, e comunicateci per l'inserzione. Raccolte dal Casino dei Negozianti. (Continuazione) Garzone Francesco L. 2. Pappagiola Giuseppe L. 1. Golda A. L. 1. Ortolani Giovanni L. 1. Barbato Nicolò L. 2. Marzari Giuseppe L. 2. Romanin Alessandro L. 1. Pedotti Giuseppe L. 1. Ongaro Bernardo L. 1. Rubega Antonio L. 4. Cavarelli C. L. 1. Martini Angelo L. 1. Morischi A. L. 20. Casarotti Lorenzo L. 2. Angioletto Benedetto L. 2. Zamarolo Giuseppe L. 5. Furlan Vincenzo L. 5. Agenti Furjan L. 1. Pittoni Gius. L. 1. Bernardi Durier Bacchetti P. Paccanaro Orsola L. 10. Smidenle Giovanni L. 10. Marchiori Luigi L. 5. Melati L. Eugenio F. L. 2. Golda A. L. Cimogotto Giacomo L. 2. Fabris e compagni L. 4. Saccardo L. 10. Barbieri S. Bertan Ant. L. 6. Borgato e c. L. 5. De Bello Angelo L. 2. Ravenna L. 2. Nalin Matteo L. 3. Stibani S. L. Lovadina L. 50. Scalvinoni L. 2. Bonato A. L. Casale F. L. Sabbadini Antonio cent. 65. Taboga Giuseppe lire 5. Zanon fratelli 10. Dal Zio frat. L. Grinzato fratelli L. 3. Callegari L. 2. Lorenzoni L. 1. Grego fratelli L. 1. Leoni Angelo cent. 50. Orlandi F. lire 10. Maluta N. L. Perozzo M. L. 2. Bottarin Giambatt. L. Sardi Andrea L. Maschio G. L. 10. Minozzi Giorgio L. Dalla Baratta L. 5. Pavanello L. 2. Bressan G. L. Alberti F. L. 5. Bissacco L. 2. Marcon G. L. Sordani G. L. Capitabio L. Oblach L. Sordani L. Baldi P. L. 2. Coles L. Civita Livi e fam. L. 10. Spolato Gaet. L. Leone Livio Cases cent. 50. Zanetti lire 2. Penada S. N. G. Caffaretti L. 5. Stig. Pietro cent. 50. Incaon Carlo L. 50. Rinaldi Giuseppe lire 2. Basutto Andrea L. 1. Roberti L. Nicoletti P. L. Bertoluzzi L. 2. Ro-

magnoli Carletto e comp. 3. Schiavon P. 2. Berto Carlo 2. Trevisani Aless. 2. Frescura Angelo 2. Gloria e Manzoni 2. Bevilotti Giamb. e comp. 2. Marco ed Elia Levi 2. Masotti Pietro 2. Candiani Antonio 5. Polacco Isacco 2. Bellondini Giuseppe 2. Zukermann Michele 3. Cantini Giovanni 4. Sanguineti fratelli 4. Candioli Giuseppe 1, 50. Morassutti Ant. 4. Fontanarosa Angelo 5. Zerbinelli Ant. 5. Zaccagna Giovanni 1. Romanin Alessand. cent. 50. Menapace Antonio lire 1. Simioni Domenico 2. Polacco Leone 2. M. Angeli e nipote 5. Minzi Moisè 2. Peranzini Cesare 2. Romano Girolamo 10. Minzi Mandolino 2. Bolaffio Leone 1. Saloni Giuseppe di Angelo 2. Sulan frat. 2. Payanello Amalia 5. Capovilla Margherita 2. Bassanesi Pietro 2. Polino Giulio 2. (Continua)

Comune di Masera. — Quel segretario comunale sig. Zorzi ci invia una nuova nota, che pubblichiamo di obblazioni da lui raccolte a favore dei danneggiati dalle inondazioni. Sorgato Ippolito. cons. comunale L. 2. Testa Giuseppe agente privato L. 1. Da Zara cav. Moisè Sindaco L. 2. Da Zara cav. Marco cons. comunale L. 2. Fabris Rocco Federico cons. comunale L. 2. Melloni Bentivoglio, segretario di Lina L. 2. Lazzarini P. segretario di Veggiano L. 5. Graziani Eugenio, segretario di Villafranca L. 2. Voltan Nicolo, cons. comunale di Masera L. 2.

Società dei Parrucchieri. — Ci si partecipa che una Commissione promotrice ha diramato una circolare allo scopo di costituire fra i parrucchieri di Padova una Società di mutuo soccorso. Domani, 1° dicembre, avrà luogo la prima riunione dei sottoscrittori nel locale sopra il Caffè degli Svizzeri, in via Turchia, n. 576.

Teatro Garibaldi. — Domani sera, 1° dicembre, alle ore 8, avrà luogo, da parte dei filodrammatici della Società Carlo-Goldoni, la recita della commedia in 3 atti La Locandiera dell'immortale autore veneziano.

Seguirà la farsa Il supposto morto. Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani 1° dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane:

- 1 Marcia, Barbirolli.
2 Sinfonia, Gemma di Vergy, Donizetti.
3 Schottisch, Bouton de Rose, Galli.
4 Prologo, Assedio di Leida, Petrella.
5 Mazurka, Ferma... ti bacio, Palloni.
6 Reminiscenze, Luisa Miller, Bassi.
7 Valse, Gaeta, Knytherland.
— Il Corpo-musica del Comune di Padova, eseguirà domani, 1° dicembre in Piazza V. E., ore 1 pom. i seguenti pezzi:
1 Polka, Fior di Reseda, Galli.
2 Sinfonia, Eleonora di Guenim, Donizetti.
3 Cavatina, Don Crescendo, Picchi.
4 Valse, Fiori d'Ellera, Galli.
5 Duetto, Tranquilla, Verdi.
6 Marcia, Avvenimento, Mellusser.

Drogheria al Cavallino. — Che il proprietario di questo negozio abbia voluto unire il commercio dei colori a quello delle confetture non ci troviamo che ridere, ed anzi a rischio di far strillare l'amministratore lo annunziamo al pubblico. Ma che ciò conceda al medesimo il diritto di farne di tutti i colori contro l'ortografia e la grammatica nella scritto apposta all'esterno della vetrina sulle bottiglie, non lo crediamo. I colori d'anilina sono diventati anilina, cioè che invece di dire rosso d'anilina è detto anilina rossa. Ma questo è men male. Il male è che il cinabro sia diventato cinaprio, la cocciniglia cocciniglia, che il ciliegio d'anilina sia diventato anilina cerasa, che lo scarlatto sia scarlatto, e che la suddetta anilina sia sempre mascolina, contro ogni ragione. Probabilmente neppure un reduce delle patrie battaglie fa parte del negozio, perchè c'è un Solfarino che desta molta pietà, e che chiama una e a squarciagola. Raccomandiamo a quel proprietario di provvedere al mutamento di quelle scritte, che per ora sono lo scandalo dei padani.

Arrestati. — Per diversi giorni sono stati arrestati alcuni oziosi, questuanti, e contravventori all'ammonizione, fra i quali taluno passava il suo tempo alla Corte d'Assise, senza dubbio per imparare a viver meglio in appresso.

Furto. — Ieri furono rubati alcuni oggetti commestibili nella bottega di un pizzicagnolo, mentre stava egli occupato a giocare alle carte con altri suoi compagni in una stanza attigua.

Cholera. — Leggesi nel Tempo 29: Oggi alle ore 12 abbiamo ricevuto questo telegramma: Belluno, 29, ore 11.35. Non fu denunciato nessun nuovo caso di cholera, nemmeno d'indole sporadica. La provincia è pienamente incolpata.

Notizie militari. — Con recente decreto reale (17 novembre) l'ufficio del quartiermastro per l'armata fu soppresso, e sarà in sua vece, col 1° gennaio 1873, istituito un ufficio d'amministrazione di personali militari vari dipendenti dal Ministero della guerra, il quale avrà sede in Roma.

Al distretto militare di Padova furono destinati i signori sottotenenti Raulich Gio. Batt. e Cazzaro Giuseppe.

Mercantini Luigi. — Attendevamo che altri fra noi ricordasse questo egregio ingegno, rapito immaturamente ai 18 del corrente, parendoci soverchia presunzione il farlo noi: ciò scusi il breve cenno che a tanto uomo consagrammo. Chi ha cantato l'Inno di Garibaldi, ha diritto di speciale rimpianto dalla città nostra. A noi giovi ridestare il ricordo, perchè si possa eventualmente anche coi fatti manifestarlo, idea che ci venne associata da un affettuoso telegramma diretto alla vedova Giuseppina dal Prefetto della Provincia di Venezia, legata all'esistito defunto per minori vincoli che la nostra. Sepolta nelle biblioteche, nel suo latino imagnoso e corrotto, giaceva la prima tragedia italiana, l'Ezechiello Romano, domestica storia, da cittadino scrittore condotta, Albertino Mussato il Mercantini dalla sua oscurità la passò e vestì di splendidi versi, fe' accessibile ad ognuno il concetto e l'impeto di questo lavoro, a cui la rozzezza dei tempi perdonò il fare leggendario, e la smagliante retorica, ma che chi guarda per tempo, è testimone, tenuto pur conto dei tempi, degli studi eletti e del pronto ingegno del Mussato. E perciò che la nostra città deve far suo più particolarmente il lutto che affligge Palermo, ed accora l'Italia tutta. Da questo poeta ebbe Italia il più patriottico e popolare de' suoi inni, sempre accolto con entusiasmo, ed incitatore di gagliarde imprese: solo l'abuso fattone da chi guarda anche le cose ottime per intemperanza partigiana, potrebbe far sentire alquanto vivo il desiderio che l'Italia abbia altro inno che risponda con uguale calore di poesia, e felicità di armonia alle sue sorti ed istituzioni presenti.

G. B. S. T. Macinato. — Leggesi nel Fanfulla del 28: Il Consiglio del Magistrato ha deliberato ieri di far procedere a nuove e più complete esperienze sull'apparecchio misuratore Giorgini e sul pesatore Breda, per stabilire se e con quali modificazioni l'uno o l'altro di quei congegni meccanici potrebbero essere sostituiti al contatore dei giri nella riscossione della tassa, conforme al voto espresso dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Ferrovie Romane. — Nell'adunanza degli azionisti delle ferrovie romane, tenutasi giovedì 28 a Firenze, tutte le proposte del Comitato degli azionisti francesi sono state rigettate a grandissima maggioranza. Dietro la dichiarazione del Consiglio di proseguire le trattative col Governo e di sperarne una favorevole soluzione, l'Assemblea generale ha dato un voto di fiducia al Consiglio, invitandolo a condurre presto a termine le trattative stesse. Nuova tassa. — La Gazz. d'Italia reca: Siamo assicurati che l'on. Sella si

proponere di sottoporre ad una tassa i contatori pel gas. Finora questi non vennero colpiti dalla legge del 1861 pei pesi e misure. Occorre un'apposita legge, e il progetto di questa intende il ministro delle finanze presentare alla Camera per modificazioni alla precedente.

La nuova legge dovrebbe sottoporre a tassa di bollo di fabbricazione, e a tassa annuale di bollo di visita tutti i pesi e misure, non che i contatori del gas. Questo (despite) d'entrata non è presentemente che di un milione, e calcolasi così di portarlo a tre.

Ufficio dello Stato Civile di Padova. — Bollettino del 29 novembre 1872.

Maschi n. 0, femmine n. 1. Morti. — Ordan Luigi, fa Giacomo, d'anni 15 1/2, di Padova. Gasparini Giuseppe di Lorenzo, d'anni 4, di Padova. Nell'Ospitale civile. — De Santi Bortolo fu Domenico, d'anni 70, villico, di Cervarese S. Croce, coniugato.

R. Osservatorio Astronomico di Padova. D. P. A. D. O. V. A. 1 dicembre. A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Pad. ore 11 m. 49 s. 2.39. Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 51.0. Osservazioni meteorologiche eseguite all'osservatorio di Padova dal 17 del mese, e al n. 307 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 29 novembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tana. del vap. acq., Umidità relativa, Direzione e forza del vento, Stato del cielo.

Temperatura massima - 12.9, minima - 7.6.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 28 novembre. Presidenza BIANCHERI.

(Estratto dal resoconto telegrafico della Gazzetta d'Italia) La seduta è aperta a ore 2 1/2.

Pres. legge una lettera con la quale l'onor. Farina invia la propria dimissione. Carini ricordando quello che fu praticato dalla Camera in casi precedenti, propone che non si prenda atto della dimissione dell'onor. Farina, e gli sia accordato invece un mese di congedo.

La preposta è approvata. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione per il 1873 del ministero di agricoltura industria e commercio. La discussione generale è aperta. Del Zio si diffonde a provare l'importanza dell'agricoltura e la necessità di coordinarla coll'insegnamento tecnico e professionale, al quale domanda che si dia un maggior sviluppo rispondendo ai bisogni di quella.

Pres. Comunica un verbale della Giunta per le elezioni, da cui risulta che la Giunta stessa nella sua seduta di questa mattina ha verificata l'elezione contestata dell'onor. Chiappero nel collegio di Barge, ed ha concluso per la sua convalidazione. La Camera approva le conclusioni della Giunta. Si torna al bilancio.

Guata vuole che si prendano provvedimenti diretti ad assicurare i rimboscamenti delle montagne. Parla dei comizi agrari, dei quali trova difettosa la costituzione; dice che la loro azione è impari ai bisogni dell'agricoltura. Castagnola (ministro) espone quanto in operato in adempimento alle promesse e allo sviluppo dell'istruzione secondaria: il bisogno: espone parecchie migliaia che intende introdurre. Approvansi i capitoli sui quali parecchi deputati fanno osservazioni e domande, a cui risponde il ministro.

ULTIME NOTIZIE

Il Comitato privato della Camera nella seduta di giovedì, 28, prese ad esame il progetto di legge sul riordinamento del personale di custodia delle carceri e luoghi di pena.

Furono approvati sette articoli del progetto: col 1° si propone la costituzione di un corpo di guardie speciali, e col 3° è ammessa l'esonerazione dal servizio militare delle guardie di custodia delle carceri.

Ci viene assicurato che la notizia data dal telegrafo della nomina del conte Wedehlen ad incarico di affari di Germania in Italia non sia esatta. (Fanfulla)

Siamo assicurati che, tosto distribuita la legge delle corporazioni religiose, il presidente del Consiglio ha intenzione di invitare la maggioranza ad una riunione, che, probabilmente, si terrà in una sala del ministero della finanza. (Opinione)

DISPACCI TELEGRAFICI Agenzia Stefani

MADRID, 29. — Ieri il Re stette alzato sei ore. Il bollettino sulla salute di S. M. è soppresso. L'insurrezione di Malaga è repressa. Una banda repubblicana compare presso Bilbao. Il Congresso approvò l'articolo 1° del bilancio sul clero.

LONDRA, 29. — Oggi si tenne un meeting importante sotto la presidenza del Lord Mayor. Fu aperta una sottoscrizione a favore degli inondati d'Italia. Il barone Heath vi assisteva. Il Lord Mayor annunciò al termine del meeting che i fondi per gli Italiani inondati ascendono divisa a 3000 lire sterline, compresi 400 cate dalla Regina Vittoria.

PARIGI, 29. — Il Journal-Officiel pubblica le dichiarazioni relative alle disposizioni dell'art. 14 della convenzione consolare del 26 luglio 1862 relativa ai disertori della marina. La dichiarazione stabilisce che quelle disposizioni sono applicabili ai marinai di ogni grado appartenenti alle navi da guerra o all'equipaggio del commercio. La dichiarazione è firmata Rémusat e Nigra.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Item, Price. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl., Bdoni, Credito mobiliare, Banca Toscana, Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, fine corr., italiana 5 0/0, 15 corrente, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V. E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio sb. Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-italiana, Londra, Consolidati inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagna, Berlino, Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Rendita austriaca.

Table with 3 columns: Vienna, Price, Price. Rows include Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., Mobiliare, Lombarda.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

COMUNICATO

Dopo l'articolo comunicato di ieri nel Corriere Veneto riguardo lo scoppio del tubo del Gas, succeduto in via Falcone nella nuova Birreria che sta per aprirsi, la curiosità si sprina ad esaminare sul sito le cause dell'esplosione, che non fu cosa indifferente, ma di grave entità. Bisogna ringraziare il signor ispettore della Società del Gas, signor Gustavo Liotar, in unione del sig. Luigi Bottacin, apparecchiatore a Gas, che con tutta energia prestarono i servizi di difesa, se si evitarono ulteriori disgrazie.

Dalle verificazioni fatte ieri dal Direttore della Società del Gas, sig. Vittorio Pistorelli unitamente all'ispettore signor Liotar furono riconosciuti come causa di tale fatto i successori a Stefano Debray apparecchiatori della Società del Gas.

Atteso a questo inconveniente mi dichiaro il capo mastro Giacomelli Luigi che oggi non può garantire di dare il locale compiuto per l'apertura della suddetta Birreria.

LUCA MORITSH. OCCASIONE. STOFFE tutta seta rigate per vestiti da Signora; L. 4-25 il metro (equivale L. 2-75 il braccio). Speciale assortimento. STOFFE per uomo e donna, TELERIE garantite; FAILLE, GRÖS, VELUTU tutta seta e TAPPEZZERIE.

Sebastiano Casale. Padova. AVVISO. Giacomo Carlutti, allievo, e maestro un tempo dell'Istituto de' ciechi di Padova, terminato il giro come concertista di pianoforte, e di organo, per l'Italia, e parte della Germania, si offre a dar lezioni di armonia, contrappunto e di organo a tutti coloro, che odessero approfittarne, compresi ancora gli istituti tanto maschili, che femminili. La sua abitazione è posta in via S. Leonino, casino Pacchierotti, numero 2631, Piazza Vittorio Emanuele.

6) Otto Kerry infallibile per la sordità il solo da 60 anni e più trovato e studiato prin palmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dottor Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatano i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorio si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in tutti i guasti sono lievi, e l'apparecchio auditorio non mandhi di una delle stirpate. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. L. 4 cent. 80 da dirigersi alla farmacia O. Galeani, Milano. All'unità istruzione, munita della firma di mio proprio pugno sono aggiunti parecchi attestati che gentilmente mi favorirono quei signori e signore che dal mio Kerry e Pillole ebbero non dubbio esito. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 2 alle 3 pomerid. alla Farmacia Galeani, Via M'avigli, Milano. dott. A. Cerri. Prezzo delle pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali - del Kerry L. 4 ogni fiascone, più Cent. 30 per spese postali - dell'Opera L. 2:05. Si vende alla farmacia Reale all'Università: Farmacia: Boggiato, Viviani, Ponchi, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti, al Vicenza, Farmacia Valeri e Crovato, Bassano, Fabris e Baldassare, Mira, Roberti Ferdinando, Rovigo, Castagno e Diago - Legnago, Valeri, Treviso, Zanetti e Zanini, - Adria, alla farmacia ed drogheria di Domenico Paduani, - Badia, alla farmacia Bisaglia, - In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 41 89 35 84 18

Regno d'Italia
R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA
Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di martedì 17 dicembre 1872 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza in Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
3. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia saranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

9. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 a. alle 4 p. negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza di Finanza.

10. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

11. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni			Superficie	Prezzo d'incanto	Deposito per		Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA	in misura legale	in misura applicata locale			cauzione delle offerte	le spese e tasse	
1368	1431	Vigonza Distretto di Padova	Mansioneria Toldo Bellini	Campagna in due corpi coltivata ad aratro di campi 22,3,169 con ossa coloniche ai mappali 967, 970, 971, 985, 986, 987, 1061, colla rendita censuaria di austriache lire 465,44, in affitto a Quaggio Luigi, Domenico e Giacomo. Il corpo al mappali 985, 986, 987, confina a levante col mappale 984, mezzodi col 1048, ponente col 1006 e 988, tramontana colla strada di Perarolo. Il 2° corpo confina a levante coi mappali 1058, 985, mezzodi colle strade di Perarolo e del Capriccio, ponente col 977, 972, 986, 985, tramontana col 972, 965, 1089, 1438, 1065, 1742, 1064, 1116.	88 50	88 65	10580 69	1058 07	1000	100	Nel lotto 1368 la casa colonica al mappale 985 è di proprietà dell'affittuale Quaggio Domenico. I fondi sono gravati da annuo livello a favore del Monte di Pietà di Padova di moggia uno frumento, stia 7, quarte 9 e 3/5 di scodella; inoltre sono gravati da decima.

Padova li 24 novembre 1872.

per L'INTENDENTE
G. Pertile

1-848

PRONTUARIO GENERALE
 Riassuntivo di tutte le estrazioni dei Prestiti Italiani a Premio
INDISPENSABILE
PER TUTTI I POSSESSORI DI TITOLI
 DI PRESTITI A PREMIO
 Si vende in Milano negli uffici della GAZZETTA DEI PRESTITI, via S. Radegonda, N. 10 ed a PADOVA presso Francesco Rizzetti & Comp. via S. Canciano.
 Prezzo, per l'Italia, L. 2 franco a domicilio
 3-822

OGNI DOMENICA
 il Chirurgo e Professore Meccanico-Dentista
LEOPOLDO PLATSCHIK
 da Verona sarà in Padova, per eseguire tutto quanto riguarda la Dentistica moderna operativa e meccanica.
 Riceve dalle 9 alle 4 — Piazza Cavour, Via S. Andrea N. 515 B.
 8-798

Avviso
 Il sottoscritto fa noto che ad impedire le alterazioni nello smercio degli
Zamponi e Cappelletti
 da lui fabbricati, ai medesimi è applicato un bollo di piombo col proprio nome da una parte, e lo stemma della città di Modena dall'altra.
Giuseppe Bellentani

È VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
 Prezzo Lire 10
 Padova, 1872, prom. tip. Saechetto

IL SINDACO del Comune di Padova
 Notifica
 che nella residenza municipale nel giorno 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per asta pubblica col sistema della candela vergine, di alcuni lavori occorrenti nel pubblico macello per la sua sistemazione, del preventivo importo di lire 45000.
 Sarà deliberato l'appalto a chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi unitari portati dalla tabella annessa al progetto.
 Non sarà ammesso ad offrire chi non avesse esibito il certificato d'idoneità ad assumere simili lavori, rilasciate da un ufficio tecnico sia regio, che provinciale o civico in data non più antica di mesi sei, e non avesse fatto un deposito di lire 4500.
 Il termine per fatali viene fissato a tutto il giorno 27 dicembre p. v.
 La descrizione del lavoro, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari sopra citata, sono ostensibili a chiunque presso la Div. II nelle ore d'ufficio.
 Padova 27 novembre 1872.
 P. L'assessore anziano
 IL SINDACO
 M. Sacerdoti

Qual è il migliore dei ferruginosi?
 La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.
 Solo il **Fosfato di ferro di Leras** non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e con la forfora nella loro composizione gli elementi della ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI
 Da quindici anni, lo **Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C^a**, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamentum dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri prudenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre fiaschi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO
 Lo Sciroppo d'ipofosfito di calcio dei SS. Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!
 I Cigaretti indiani al canapa indiano di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, sono un medicamentum il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, l'istis laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.

VENDITA ESCLUSIVA del solo vero SMERIGLIO DI NAXIE
 Proveniente dalle Regie Miniere del Governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macine, e torni per macchine e segherie.
 Officina a vapore dello Smeriglio dell'Unione di Naxie.
GIULIO PFUNGST
 a Francoforte sul Meno
 6705
 A. prof. cav. SELMI
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI
 2^a edizione con figure
 Padova 1872 in 8° - L. 2.

Vendibile alla Profum. Morati